

CHE FA GENTILONI? La Boschi "segreta" i decreti attuativi perché non esistono L'Italia è senza governo

Città assediate dai tassisti, lavori del G7 al palo, ministri paralizzati dalle risse Pd

2. Le tabelle della Boschi certificano: leggi non esecutive (e poi le zavorre di Matteo)

TECCE A PAG. 14

IL DOSSIER

Immobilismo Nessuno dei 12 interventi di secondo livello richiesti dalle leggi approvate da dicembre è stato approvato: lo dice Boschi

Gentiloni è inutile: zero norme attuate da quando governa

Poche differenze
Il premier si limita a smaltire gli arretrati di Renzi: anche in questo caso va a rilento

» CARLO TECCE

Zero. Questo è il numero che riassume l'azione, o meglio l'inazione del governo di Paolo Gentiloni, in carica da un paio di mesi e una decina di giorni. Zero è il numero dei decreti attuativi – relativi al mandato dell'ex ministro degli Esteri – approvati dall'esecutivo costruito per rimediare al fallimento del referendum.

Definizione ostica e funzione vitale: i decreti attuativi sono i provvedimenti ministeriali oppure di Palazzo Chigi che completano e in pratica rendono operativa una legge.

ZERO. EPPURE il governo ha agito con maniacale discrezione, quasi non ha agito, per l'esattezza, su quella brillante direzione che Matteo Renzi ri-

vendica. Secondo le tabelle di riepilogo sull'attività di governo che il sottosegretario competente Maria Elena Boschi distribuisce al tavolo del Consiglio dei ministri e che *il Fatto* ha consultato, l'esecutivo di Gentiloni ha varato leggi che richiedono dodici decreti attuativi: otto rimangono in attesa, quattro sono già scaduti per le esitazioni della Presidenza del Consiglio, dei dicasteri dello Sviluppo economico e delle Infrastrutture.

Nei documenti riservati, e però ufficiali, non ci sono riferimenti alla ricostruzione per il terremoto, ma il commissario Vasco Errani dipende da Palazzo Chigi: perché non informare i ministri? Il governo è in perfetto equilibrio nel suo immobilismo, ma politici e poteri a vario titolo e di varia estrazione – dal centrosinistra al centrodestra – insistono affinché guadagni una solida e lunga esistenza. Ma che fa, allora, Gentiloni? Colma i vuoti ereditati da Renzi, perché gli effetti dei toscani al governo restano ancora imbozzolati nelle norme sfornate con invidiabile bulimia.

In quasi tre anni, l'esecutivo renziano ha generato 132 leggi che rinviavano a 1.071 decreti attuativi: all'appello ne mancano 515, circa la metà. E la rincorsa di Gentiloni, come prevedibile, è molto lenta: in gennaio, per esempio, il sottosegretario Boschi registra soltanto una ventina di atti, neanche un passettino in avanti, un flebile soffio. Oltre ai doverosi decreti attuativi sulla legge di Bilancio e il terremoto, ecco il dettaglio descritto dal Dipartimento gestito dall'ex ministro per le Riforme: la Salute ha sancito i livelli essenziali di assistenza (Lea); la Giustizia ha illustrato "le modalità di riparto ai Comuni delle risorse per l'accoglienza degli immigrati", il Tesoro ha fissato "le percentuali di compensazione dell'Iva applicabili agli



animali della specie bovina e suina”, Cultura e Sport hanno “individuato il regime di incompatibilità all’interno del Consiglio superiore del cinema e le disposizioni del regolamento di autorizzazione paesaggistica per modifiche di lieve entità”. E basta.

CON PIÙ di 130 decreti attuativi in coda, il Tesoro di Pier Carlo Padoan è il ministero più in affanno, ma la spiegazione è lapalissiana: spesso il fiorentino ha trasformato la propaganda in legge senza verificare la copertura economica disponibile. Tra grafici e tabelle, il sottosegretario Boschi reclama un successo: come fisiologico nei repentini passaggi di consegne a Palazzo Chigi, il governo renziano è stato costretto a smaltire il lavoro non finito da Enrico Letta e Mario Monti, cioè cinque anni di arretrato. Verità e bugia.

Verità: all’insediamento dei toscani c’erano 600 decreti attuativi da adottare per completare le politiche dei governi Monti e Letta e adesso ne servono altri 145. Bugia: non si tratta di un miracolo, ma di una furbata. La maggior parte della sforbiciata è dovuta a un decreto ammazza decreti (attuativi) che ha permesso all’ex ministro Boschi di sistemare le sue statistiche. Non quelle dell’Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I numeri

515

I decreti attuativi per completare l’azione del governo (finito) di Matteo Renzi sui 1071 necessari dalle leggi approvate

600

La somma dei decreti attuativi lasciati in eredità a Renzi dai governi di Letta e Monti

145

Provvedimenti che mancano di Monti e Letta, la Boschi è riuscita a ridurli grazie a un decreto ammazza decreti attuativi